

STATUTO DELLA BANCA DI VALDINIEVOLE

Banca di Valdinevole





MISCELLANEE

R. BIBLIOTECA

582

7

DI FIRENZE

NAL. CENTRALE

582.7

STATUTO

DELLA

BANCA DI VALDINIEVOLE





582.

STATUTO

DELLA

BANCA DI VALDINIEVOLE



LUCCA

TIPOGRAFIA DI B. CANOVETTI

1870

DECRETO REALE



VITTORIO EMANUELE SECONDO

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA



*Visti gli statuti e gli atti costitutivi della Società
Anonima per operazioni di credito, sedente in
Pescia, sotto il titolo di BANCA DI VALDINIEVOLE.
Visto il titolo VII lib. 1.º del Codice di Commercio.
Visti i reali decreti del 30 dicembre 1865 n. 2727
e del 5 settembre 1869 n. 5256.*

*Sentito il Consiglio di Stato,
Sulla proposizione del ministro di agricoltura, in-
dustria e commercio,*

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Articolo 1.

La Società Anonima per azioni nominative inti-
tolata BANCA DI VALDINIEVOLE sedente in Pescia, ed

ivi costituitasi con atto pubblico del 4 giugno 1870
rogato Nieri, è autorizzata, ed è approvato il suo
Statuto inserito al citato atto costitutivo.

Articolo 2.

La Società contribuirà per annue Lire Centocin-
quanta nelle spese degli Uffici d' Ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto munito del si-
gillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale
delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, man-
dando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo os-
servare.

Dato a Firenze il 28 luglio 1870.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA

STATUTO

DELLA

BANCA DI VALDINIEVOLE

Deliberato nell'adunanza generale del 29 maggio 1870, ed approvato col Decreto Reale dei 28 luglio successivo.

Costituzione della Banca

Art. 1. È istituita in Pescia una Banca di Sconto sotto la denominazione di BANCA DI VALDINIEVOLE.

2. Il Capitale di questa Banca resta determinato per ora in Lire Centomila rappresentato da mille azioni di Lire Cento ciascuna.

3. Il versamento delle azioni si farà in quattro rate eguali di Lire venticinque ciascuna. La prima rata dovrà pagarsi all'atto della sottoscrizione, la seconda due mesi dopo, e le altre successivamente di due mesi in due mesi.

È in facoltà di ogni azionista pagare anticipatamente la intiera azione; e le azioni non daranno

diritto a dividendo se non dopo essere state definitivamente pagate.

4. Lo indugio a corrispondere ai versamenti fissati sottopone il sottoscrittore delle azioni al frutto in favore della Banca a ragione di otto per cento all'anno; e nel caso che la mora oltrepassi i tre mesi, il Consiglio amministrativo procederà ai termini degli articoli 153 e 154 del Codice di Commercio.

5. La Società si terrà per costituita appena che il capitale sottoscritto ascenderà a Lire Ottantamila, e aprirà le sue operazioni tosto che quello realmente incassato ascenderà a Lire Trentamila.

6. La Banca daterà il suo incominciamento dal giorno della concessione governativa; ed avrà la durata di anni venti, meno il caso di perdite che ne diminuiscano il capitale per un terzo. In questo caso la Banca dovrà cessare, e mettersi in liquidazione.

7. Gli Azionisti della Banca di Valdimievole sono costituiti in Società Anonima, e tanto essi quanto i loro amministratori godranno dei privilegi inerenti a questa specie di Società.

8. Qualora la esperienza venisse a dimostrare la necessità o la convenienza di introdurre modificazioni al presente Statuto, o di aumentare il capitale, l'assemblea generale potrà deliberarle sottoponendole alla sanzione del Superiore Governo.

Queste deliberazioni però non saranno valide se non col concorso di due terzi dei voti dell'adunanza che le delibera, e se gli intervenuti a votare in quel-

la adunanza non rappresentano un terzo almeno del capitale della Banca.

9. La Sede della Società è stabilita in Pescia, ove si intende che tutti gli azionisti abbiano domicilio elettivo pei rapporti che avranno con la Banca.

Delle Azioni

10. Le azioni della Banca sono nominative, e la Società non riconosce per azionisti se non quelli individui che sono riportati come tali nei suoi registri.

11. Le azioni sono rappresentate da cartelle contenenti il nome dello azionista.

12. Le cartelle si staccano da un libro a matrice, che conservasi col registro degli azionisti presso la Sede della Banca; son segnate dal numero progressivo, riportano il numero delle carte registro, e son firmate dal Presidente, da un Consigliere, e dal Cassiere.

13. Le azioni si possono cedere sia per atto separato, sia mediante gira nella cartella. Nell'atto separato la firma del cedente deve essere riconosciuta da Notaro, o legalizzata nelle forme consuete. Nel caso di gira il girante deve approvare la sua firma anche nella nota che ne vien presa sul registro degli azionisti, onde ne costi alla Banca.

14. Nelle successioni intestate il passaggio delle azioni si costata con la esibizione di un atto di notorietà avanti Notaro; nelle successioni testate con la produzione della fede del Notaro rogante, o del-

l'Archivio; e nelle donazioni fra i vivi con la produzione di detta fede.

15. La voltura sul registro degli azionisti dovrà farsi a richiesta del nuovo azionista; nè dirimpetto alla Banca diventa efficace, se non sia notata nella cartella col visto del Direttore. Sulle volture o cessioni la Banca percepisce una tassa di una lira per azione.

16. Una sola azione, qualunque sia il numero degli aventi diritto sopra di essa, non può essere rappresentata se non da un solo individuo.

17. Tanto il capitale quanto l'utile delle azioni non vanno soggetti a sequestro od altro vincolo qualunque dirimpetto alla Banca, salvo il disposto dell'articolo 110 del Codice di Commercio.

18. Qualunque sia la data della cessione dell'azione, agli utili dell'azioni hanno diritto soltanto coloro che sono iscritti come azionisti al 31 dicembre di ciascun anno.

19. Lo smarrimento della cartella non priva l'azionista iscritto del diritto di percepire gli utili, ma gli toglie la facoltà di disporre efficacemente del capitale. Per riconquistarlo lo azionista dovrà procurarsi dalla Direzione un certificato, che sostituisca a tutti gli effetti la cartella smarrita, e che sarà compilato nelle forme da determinarsi in un regolamento successivo.

20. La emissione del certificato si farà solo dopo che a spese dello azionista sarà stato pubblicato lo smarrimento nel Giornale degli Annunzi giudiziari,

ed assegnato un termine di giorni venti, con la dichiarazione che non sopravvenendo reclami le cartelle smarrite resteranno di niun valore.

Operazioni della Banca

21. La Banca fa Operazioni 1.^o di sconto, e risconto; 2.^o d'Imprestiti sopra pegno; 3.^o di depositi passivi in conto corrente fruttifero, ed infruttifero; 4.^o di cambio da Piazza a Piazza; 5.^o di emissione di buoni nominativi a scadenza fissa, ed anche emissioni di buoni a vista al portatore, se, in quanto, e come sarà consentito dalle leggi del Regno.

Degli Sconti

22. La Banca sconta cambiali, pagherò, ed altri effetti all'ordine, pagabili in Pescia a scadenza non maggiore di mesi quattro, e muniti almeno di due firme. In via di eccezione per altro saranno ammessi allo sconto anche dei pagherò diretti con una sola firma a favore della Banca, purchè trattisi di proprietari di stabili, solidissimi e superiori ad ogni dubbio. A tale effetto dovrà tenersi un elenco a parte, il quale contenga i nomi meritevoli di questo fido speciale con la indicazione della rispettiva somma. La compilazione dell'elenco è demandata alla commissione di Castelletto; ma esso dovrà inoltre essere sanzionato con deliberazione del Consiglio Amministrativo. Potranno essere prese allo sconto anco

cambiali pagabili in altre piazze, purchè abbiano le condizioni volute, se la commissione di sconto lo giudicherà conveniente per le proprie operazioni di cambio, o se il cedente si sottoporrà, oltre lo sconto, al pagamento di una provvisione da convenirsi.

23. Gli effetti mancanti di bollo regolare non sono ammessi.

24. La Banca non concede proroghe, comunemente detti riavvalli, degli effetti scontati; ma non è proibito alla Commissione di Sconto di ammettere nuovamente effetti con le stesse firme, purchè siano di una somma minore almeno di un quinto del titolo che va a scadere.

Degl' Imprestiti sopra Pegno

25. La Banca impresta di contro a pegno

a) Di titoli di credito verso lo Stato;

b) Di titoli di credito verso le Comuni, Provincie, e pubblici Stabilimenti dipendenti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni, purchè legalmente autorizzati;

c) Di libretti di credito, e cartelle di deposito delle Casse di Risparmio ammesse al fido della Banca;

d) Di azioni, e obbligazioni di Società anonime per imprese industriali Italiane parimente accreditate presso la Banca.

26. I titoli, su cui la Banca impresta, debbono essere al portatore, o se nominative debbono prestarsi

ad essere trasferite nell'altrui libera proprietà mediante semplice gira.

27. La Banca non presta sopra titoli che non siano intieramente pagati. Essa contiene le sue anticipazioni entro il limite di 3¼ del corso ultimo constatato, purchè però non si vada mai oltre il valore nominale.

28. La Banca riconosce unicamente il depositante come proprietario dei titoli al portatore, che le vengono rilasciati in pegno.

29. Non si fanno prestiti sopra pegno a chi non sia ammesso al fido della Banca, o non riconosciuto solvente dalla Commissione di Sconto.

30. Il depositante accompagna il deposito con un pagherò in carta bollata, che non viene ammesso se abbia una scadenza più lunga di mesi tre.

I valori lasciati in pegno si descrivono in nota separata, da redigersi in doppio originale per ciascuno dei due contraenti.

31. Il depositante ha la facoltà di redimere il pegno anco prima della scadenza, mediante il pagamento; ma la Banca non restituisce il frutto del tempo che resta a decorrere.

32. Se alla scadenza il pagherò non viene soddisfatto, si protesta senza bisogno d'intimazione o di costituzione in mora del debitore, nè di altro avviso anche stragiudiciale. La Banca può fare vendere ad un sensale, riconosciuto in una delle Borse del Regno, i titoli impegnati a di lei favore. Se trattasi di titoli nominativi, la gira in bianco rilasciata

al momento della costituzione del regno riempiesi direttamente in nome del terzo acquirente.

33. Il Sensale, che ha combinato la vendita commessagli, ne rilascia un certificato, il quale costituisce prova provata dell'esito per tutti gli aventi interesse.

34. Sul ricavato della vendita la Banca prelativamente ad ogni altro si rimborsa di ogni suo avere per capitale, spese, e frutti, compresi quelli decorsi dalla scadenza, e calcolati alla ragione stessa pattuita in principio; e rimanendo allo scoperto, agisce esecutivamente per la differenza contro il debitore, come lascia a sua disposizione lo avanzo che potrebbe esservi.

Dei Depositi e Conti Correnti

35. La Banca di Valdinievole riceve depositi di danaro con frutto, e senza frutto, ed apre conti correnti ai depositanti fino all'esaurimento del deposito. Essa non può impiegare in speculazioni aleatorie e di Borsa, od in operazioni a lunga scadenza, le somme ricevute in deposito a conto corrente.

36. I depositi inferiori a lire cento, e quelli che volessero ripetersi prima di giorni dieci, non si ricevono, neppure come infruttiferi.

37. In seguito al deposito si apre un conto corrente in nome del depositante; ed è accompagnato dalla consegna, che si fa allo stesso depositante, di un libretto di riscontro, ove sono notate con la firma del Direttore, e del Cassiere, le somme depositate,

e quelle ritirate, e dalla consegna altresì di un fascicolo di cedole (*chèques*) che servono di mandati e di ricevute pei ritiri che farà il depositante. Il prezzo del libretto e fascicolo è di lire una, che il depositante dovrà immediatamente pagare.

38. La restituzione dei depositi si fa a vista fino a lire mille, a cinque giorni fino a lire tremila, e con mandato o disdetta a giorni dieci per somma maggiore.

39. Il frutto, che la Banca corrisponde al depositante, deve essere minore di uno per cento almeno in confronto di quello che essa percepisce negli sconti e negli altri impieghi. Spetta poi al Consiglio Amministrativo determinare se il frutto dei depositi debba essere ancora più basso.

40. La liquidazione, e pagamento dei frutti sui conti correnti, si faranno ogni qualvolta il conto sarà estinto nel corso dell'anno: per regola poi ed anche senza domanda, la liquidazione si farà sui libri della Banca ogni anno al 31 dicembre. I frutti se non sono ritirati si riporteranno a nuovo in aumento di capitale. In ogni pagamento per conti correnti il frutto cesserà cinque giorni prima della restituzione, per le restituzioni che non oltrepassano le lire mille; e cesserà dieci giorni prima per le restituzioni oltrepassanti le lire mille.

41. Nel caso di bisogno, o di convenienza della Banca, il Consiglio Amministrativo potrà deliberare il risconto di qualche parte del suo portafoglio, purchè ciò si eseguisca a un saggio inferiore di un uno

*

per cento almeno a quello che la Banca percepisce nei suoi sconti attivi.

Delle Operazioni di Cambio

42. Nelle operazioni di cambio, mentre la Banca intende prestarsi a un servizio del pubblico, si propone ancora però l'utile economico della Istituzione. Quindi per regola in queste operazioni, sia che si compiano per via di compra di cambiali domiciliate fuori di Pescia, sia che si cedano mandati per altre piazze, sia che forniscansi credenziali, una provvisione sarà sempre dovuta alla Banca.

43. Spetta al Consiglio Amministrativo il determinare l'entità di questa provvisione, che potrà essere varia secondo le differenti piazze. Il Consiglio però dovrà per quanto è possibile informare il pubblico in prevenzione, tenendo affissa nell'ingresso della Banca la tariffa dei prezzi.

Della Emissione

44. Spetta al Consiglio Amministrativo il procedere all'emissione dei buoni di cui all'art. 21, e lo stabilire i modi e le regole di detta emissione.

Della Amministrazione della Banca

45. Alla amministrazione della Banca si provvede 1.º dall'Assemblea generale degli azionisti, 2.º da

un Consiglio amministrativo, 3.º da una Commissione di sconto, 4.º da un Direttore, 5.º da due Censori. Ciascuno esercita le sue attribuzioni secondo il disposto del presente statuto.

Dell' Assemblea Generale

46. Il potere supremo della Banca risiede nell'adunanza generale degli azionisti. Questo potere è limitato solo dalla disposizione delle leggi, e da quelle del presente statuto.

47. Spetta all'adunanza generale degli azionisti,

a) La elezione del Consiglio amministrativo, del suo Presidente, e quella dei due Censori;

b) La modificazione delli statuti, salva la sanzione governativa ;

c) L'approvazione del bilancio ;

d) Lo scioglimento della Società nel caso previsto dallo art. 6 o in altre gravi emergenze.

48. Il diritto di intervenire, e votare in queste adunanze risiede solo in coloro, che hanno la proprietà di almeno tre azioni.

49. Non sarà valida alcuna deliberazione, se li intervenuti non arrivano al numero di trenta, o se non rappresentano un quarto almeno delle azioni emesse.

50. Nel caso che alla prima convocazione non si verifichino i due estremi prescritti dall'articolo precedente, l'adunanza generale s'intende trasportata al giorno stesso della settimana successiva; ed in

questa ogni numero ed ogni rappresentanza può validamente deliberare. Non si potrà però dichiarare dal Presidente trasportata così l'adunanza, senza avere atteso un'ora almeno dopo quella intimata nello avviso di convocazione.

51. Per regola gli azionisti dovranno intervenire personalmente; ma sono ammesse anche le procure, purchè il mandante abbia il numero di azioni richiesto per avere diritto a votare, e il mandatario possenga in proprio almeno una azione. I minori e gli interdetti sono rappresentati all'adunanza dai loro rappresentanti legali, e le donne non possono intervenire se non per mezzo di mandatario.

52. Lo stesso azionista non può avere se non una procura; e in questo caso, se il Procuratore possiede in proprio il numero di azioni volute per votare, voterà per se e per il suo Mandante.

53. La Banca ammette il principio che la entità dello interesse, che ogni azionista può avere nella Società, servir deve di misura per quanto è possibile al diritto di votazione. Quindi il proprietario di dieci azioni avrà diritto a doppio voto, il proprietario di venti azioni a voto triplo, e così di seguito aumentando un voto per ogni dieci azioni; purchè però niuno possa emettere giammai più di dieci voti in tutto, sia come azionista in proprio, sia come rappresentante di altri azionisti.

54. L'Assemblea generale si riunirà di diritto ogni anno nel mese di dicembre per la rinnovazione delle cariche, e dal 15 gennaio al 15 febbraio al più

tardi per l'approvazione del bilancio. Potrà poi essere convocata straordinariamente, allorchè il Consiglio amministrativo lo dichiarerà opportuno.

55. Le adunanze generali si convocano dal Presidente sulla deliberazione del Consiglio. Esse avranno a Presidente ed a Segretario il Presidente ed il Segretario del Consiglio stesso, salvo il caso che l'Assemblea non deliberi diversamente nelle occasioni della discussione del bilancio e di rendimento di conti.

56. L'adunanza generale può anche essere convocata dalla domanda di dieci azionisti aventi in tutto cento azioni; e in questo caso il Presidente è in dovere di convocarla.

57. Le adunanze si convocano per mezzo di avviso affisso in Pescia per tre giorni, ed inserito una volta nel giornale degli annunci giudiziali.

58. Lo avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno, cioè lo elenco delle materie su cui deve discutersi, e deliberarsi. È proibito di deliberare sopra cose estranee all'ordine del giorno pubblicato. E se per esaurire le materie proposte mancasse il tempo, è in facoltà del Presidente di prorogare l'adunanza ad altro giorno.

59. Le deliberazioni dell'adunanza generale si prendono a maggioranza assoluta dei presenti in numero sufficiente a legalmente votare. In caso di parità prepondera il voto del Presidente. Le modificazioni allo statuto hanno però bisogno di ottenere la maggioranza dei due terzi, e non si potranno deli-

berare nelle seconde adunanze, se queste non avranno i requisiti richiesti a rendere valide le prime, e se di più l'interesse rappresentato dai votanti non ascende al terzo del capitale della Banca in azioni emesse.

60. Le votazioni son pubbliche, e si fanno per alzata, e seduta, o per appello nominale, tranne per gli affari personali che si deliberano in segreto.

61. La elezione dei membri del Consiglio amministrativo e del suo Presidente, quella dei supplenti, e quella dei Censori, si faranno per mezzo di schede a maggioranza relativa di voti. Si procederà successivamente, con quattro schede separate, prima alla elezione del Presidente del Consiglio amministrativo, quindi a quella dei Consiglieri ordinari, poi a quella dei supplenti, e finalmente si passerà alla elezione dei Censori. Ogni scheda dovrà contenere tanti nomi quante sono le cariche da cuoprirsì.

Del Consiglio Amministrativo

62. La vera e propria amministrazione della Banca risiede nel Consiglio amministrativo, che viene eletto dall'adunanza generale degli azionisti.

63. Il Consiglio amministrativo si compone di un Presidente, che è anche Presidente della Società, e di dieci Consiglieri. Vi saranno anche due supplenti, destinati a subentrare ai Consiglieri in caso di loro mancanza.

64. Il Consiglio nomina fra i suoi membri il Segretario, che è incaricato di tenere il protocollo delle sue deliberazioni, e quello altresì dell' adunanza generale degli azionisti.

65. Dal seno del Consiglio amministrativo si traggono i membri della Commissione di direzione, e quelli della Commissione di sconto.

66. La Commissione di direzione si compone di tre Consiglieri, che assumendo il nome e le attribuzioni di Direttore funzioneranno a turno, e successivamente l' uno dopo l' altro, quadrimestre per quadrimestre. Questi tre Consiglieri sono nominati dal Consiglio intiero, che gli elegge a scrutinio segreto per mezzo di schede, ed a maggioranza relativa di voti. Le attribuzioni del Direttore sono determinate dal presente statuto al titolo del *Direttore*.

67. Il Direttore di turno e due altri Consiglieri formano la Commissione di sconto. I due Consiglieri destinati a funzionare, come assessori del Direttore, nella Commissione di sconto si prendono a turno, variabile mese per mese, dai sei membri del Consiglio estranei alla Presidenza, al Segretario, ed alla Commissione di Direzione. In caso di impotenza ogni Consigliere di turno può essere sostituito da altro Consigliere. Le attribuzioni della Commissione di sconto sono determinate dal presente statuto in titolo a parte.

68. I Direttori, e gli assessori della Commissione di sconto conservano la qualità di Consigliere, e votano in tutti gli affari, tranne quelli riguardanti il

loro rendimento di conti, o reclami contro il loro operato. Nell'ordine gerarchico i Difettori rendono conto all'intero Consiglio amministrativo, e questo lo rende all'Assemblea generale.

69. Le funzioni di membro del Consiglio hanno la durata di due anni, salvo quanto dicesi in appresso relativamente al primo anno; ed alla scadenza ognuno può essere rieletto.

70. Ogni anno deve procedersi alla rinnuovazione di una metà dei Consiglieri e dei supplenti. Nel primo anno decide la sorte della metà dei membri che devono uscire, e quindi si procede per anzianità. Verificandosi il caso che vengano a mancare tanti Consiglieri, e supplenti, da rendere incompleto il numero di dieci, voluto nel Consiglio oltre al Presidente, e che le adunanze ordinarie siano distanti più di due mesi, dentro trenta giorni dalla mancanza si convocherà l'Assemblea generale per completare il numero dei mancanti. I nuovi eletti, come i supplenti, resteranno in carica per quello stesso tempo per cui vi sarebber restati coloro, ai quali han supplito. Il Presidente resta in carica due anni, e può essere rieletto. In caso di mancanza prima dello spirare del biennio, il più anziano dei Consiglieri ne disimpegnerà le funzioni fino alla convocazione della prima Assemblea generale, nella quale il primo affare da risolversi sarà la nomina del Presidente.

71. Il Consiglio amministrativo ha la suprema direzione e sorveglianza di tutte le operazioni della

Banca, e ne determina le condizioni. Esso nomina la Commissione di Castelletto, e gli impiegati della Banca; forma la pianta del personale; fissa gli stipendi e salari; determina la cauzione da darsi dal Cassiere; approva e delibera i regolamenti interni; stabilisce il saggio dello sconto, e l'interesse sulle anticipazioni contro pegno; esamina e approva i bilanci; fissa i dividendi da pagarsi agli azionisti, salva la sanzione suprema dell'Assemblea generale. E in genere il Consiglio amministrativo ha la facoltà di provvedere a tutti i casi emergenti, che dal presente Statuto non sono espressamente riservati all'adunanza generale degli azionisti.

72. Le adunanze del Consiglio avranno luogo per regola ogni quindici giorni, e straordinariamente ogni qualvolta occorra sull'invito del Presidente.

73. Per la validità dell'adunanza occorre la presenza di sei consiglieri almeno. Le votazioni si fanno per alzata e seduta, salvo quelle riguardanti persone, che saranno sempre segrete, e si vincono dalla maggioranza dei presenti. In caso di parità prepondera il voto del Presidente.

Del Direttore

74. Il Direttore è delegato a rappresentare la Banca in faccia ai terzi, ed è il capo d'ufficio per gli affari esecutivi della Banca, di cui dirige e sorveglia lo andamento.

- Esso è incaricato di eseguire le deliberazioni del Consiglio amministrativo, e quelle della Commissione di sconto, della quale ha ancora la Presidenza ; firma i contratti, le corrispondenze, gli ordini di pagamento, e le gire degli effetti che dalla Banca si trasmettono in altri, sia per l'incasso, sia per la negoziazione.
-

75. Il Direttore è obbligato a fare nel corso dell'anno ed all'improvviso almeno due revisioni di Cassa, e di informare il Consiglio dei risultati delle medesime.

Dei Censori

76. I Censori si debbono considerare come rappresentanti degli azionisti, e del pubblico interesse, onde assicurare il buono andamento amministrativo della Banca. Essi hanno l'obbligo di presentarsi a turno almeno una volta al mese alla Banca, per prendervi cognizione dell'andamento degli affari, con facoltà di attingere dal Consiglio, dalla Direzione, e dagli impiegati, tutte le informazioni che crederanno utili. Oltre di ciò potranno ispezionare i libri di amministrazione, il portafoglio, e tutto quanto può giovare allo scopo della loro istituzione.

77. I due Censori riuniti avranno l'obbligo di fare all'improvviso, almeno ogni sei mesi, il riscontro materiale della Cassa, quello del portafoglio, e di ogni altro valore che deve esistere presso il Cassiere.

78. Si terrà alla Banca un libro, ove i Censori noteranno i risultati delle loro visite, ed ogni loro

avvertenza sull'andamento amministrativo. Nel caso poi che essi vengano a scuoprire delle gravi irregolarità, è data loro facoltà di provocare un'adunanza generale degli azionisti.

79. Ogni anno nell'adunanza generale, in cui si presenta il Bilancio, i Censori dovranno con relazione scritta render sommariamente conto della sorveglianza da essi esercitata, emettere le loro osservazioni intorno al bilancio stesso, e proporre all'Assemblea tutte quelle riforme, che nella loro esperienza reputassero utili alla prosperità della istituzione.

80. I Censori dureranno in carica due anni.

Della Commissione di Castelletto e della Commissione di Sconto

81. Per regola della Commissione di Sconto, incaricata di impiegare i capitali della Banca, si terrà presso la Direzione della medesima il castelletto, cioè il registro generale di coloro che la Banca crede meritevole di fido, con la indicazione esatta della somma che ad ognuno di essi può affidarsi.

82. Il castelletto è compilato da una Commissione detta *Commissione di Castelletto*. Essa si compone di sei azionisti presi dalle diverse classi sociali, e scelti fra i più probi e conoscitori del paese, di due membri del Consiglio amministrativo, e del Direttore, che ne ha anche la presidenza. La nomina dei sei membri sopra indicati spetta al Consiglio amministrativo.

•

83. I membri di questa Commissione durano in carica due anni, ed alla spirazione del termine possono essere riconfermati.

84. Le adunanze di questa Commissione non sono valide senza l'intervento di sei almeno dei suoi componenti.

85. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti.

86. Il più inviolabile segreto deve cuoprire le deliberazioni del castelletto, il cui volume deve essere gelosamente custodito sotto chiave dal Direttore.

87. Il castelletto deve essere rivisto ogni sei mesi.

88. Tutti gli impieghi del danaro della Banca si deliberano collegialmente a maggioranza dalla Commissione di sconto.

89. La Commissione di sconto non può oltrepassare i limiti del fido assegnato a ciascuno nel castelletto, ma può restringerlo ed anche negare ogni fido, se crede che circostanze sopraggiunte abbiano peggiorate le condizioni economiche degli accreditati.

90. Nessuno dei membri della Commissione di sconto può fare operazioni passive con la Banca, finchè dura in funzione. E se uno degli effetti presentati allo sconto da altri portassero la firma di un membro della Commissione, questa firma deve considerarsi come non esistente nel valutare la sicurezza della operazione presentata.

91. Nel caso di fallimento, o sospensione di pagamenti, di qualche debitore della Banca, si potrà

nello interesse di questa annuire dalla Commissione di sconto alla Concordia, transigere o cedere il credito, sempre che ciò sia senza responsabilità, o come suol dirsi per un sacco d'ossa; ma in questi casi, per deliberare validamente, alla Commissione di sconto dovranno aggiungersi altri due membri del Consiglio amministrativo.

Degli Impiegati

92. La Banca avrà un ruolo normale del personale degli impiegati, e delle retribuzioni, che il Consiglio amministrativo stabilisce e riforma a seconda delle occorrenze. Sono però di rigore un Ragioniere ed un Cassiere.

93. Il Ragioniere tiene il registro degli azionisti, il libro del castelletto, e i libri della contabilità della Banca, secondo le norme prescritte dalla Direzione e approvate dal Consiglio amministrativo. Esso è obbligato a tenere tutti i libri in giorno, ed a compilare il bilancio nel tempo che sarà prescritto. Il Cassiere deve prima di entrare in posto prestare la cauzione, che sarà prescritta dal Consiglio amministrativo. Esso è incaricato di incassare alla scadenza le cambiali, pagherò, ed altri valori di qualunque specie. In caso di mancato pagamento il Cassiere deve, sotto la propria responsabilità, mettere in regola i titoli, onde non restino pregiudicati, e rendere immediato conto al Direttore.

94. Tutti gli impiegati della Banca, ugualmente che i membri del Consiglio, i Censori e il Direttore,

sono obbligati al più stretto segreto su tutto ciò che riguarda gli interessi dei terzi verso la Banca.

Del Bilancio, del Dividendo, e della Riserva

95. Il bilancio si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il Ragioniere è incaricato della sua compilazione.

96. Devono essere portati a uscita nel bilancio, gli stipendi, i salari, i frutti passivi, ed ogni altra spesa fatta fino al giorno in cui il bilancio si chiude, onde l'utile che si distribuisce sia vero, e completamente appurato. Solo le spese di prima montatura, a causa della indole loro, che abbraccia la intera durata della Società, si porteranno a carico del bilancio per ventesimi.

97. Il bilancio si presenta all'Adunanza generale e i risultati non possono distribuirsi finchè non è stato da essa approvato. Son dovuti alla Adunanza tutti gli schiarimenti, e prima dell'approvazione i Censori dovranno farvi sopra un succinto rapporto con le loro conclusioni.

98. Gli utili netti del bilancio si distribuiranno come appresso: 15 per cento al Consiglio amministrativo, che ne farà il reparto fra i suoi componenti secondo la importanza delle attribuzioni reciproche; 10 % si destina a fondo di riserva; e 75 % si distribuisce agli azionisti.

99. Il fondo di riserva è destinato a far fronte alle perdite possibili, che si verificassero in qualche bilancio, ed a reintegrare il capitale.

Dello Stralcio, e delle Controversie eventuali

100. La Società della Banca di Valdinievole viene a cessare

a) Per la spirazione del ventennio assegnato alla sua durata, se la generale adunanza non ne delibera la proroga, debitamente autorizzata a ciò da chi ne ha il diritto;

b) Per revoca della sua autorizzazione nel caso di contravvenzione allo statuto;

c) Per esservi verificate le perdite previste dall'articolo 6;

d) Per deliberazione dell'adunanza generale degli azionisti, anche prima del ventennio.

101. Cessata la Società, la Banca si mette in stralcio.

102. L'assemblea generale determina il modo dello stralcio, nomina i liquidatori coi poteri necessari, e ne fissa la retribuzione.

103. Gli stralcianti pagheranno prima di tutto ogni passivo della Società, e quindi distribuiranno agli azionisti le somme realizzate a misura che raggiungeranno un quinto del capitale delle azioni.

104. Dentro un anno, tutto al più, lo stralcio deve essere compito, e tutto lo attivo appurato repartito agli azionisti. Per ottenere questo scopo, allo avvicinarsi del termine assegnato allo stralcio, i valori e crediti di esazione difficile si venderanno all'asta pubblica.

105. Ogni contestazione riguardante gli affari sociali fra gli azionisti e la Società o fra Soci e Soci, sia durante la Società, sia nel periodo della liquidazione, dovrà risolversi per mezzo di arbitramento e senza strepito di giudizio. Gli arbitri saranno tre nominati dalle parti, se concordano fra loro; e in caso che non concordino ognuno nominerà il suo arbitro, ed il terzo verrà nominato dal Pretore locale.

Disposizioni Generali

106. Ogni funzionario ed ogni impiegato della Banca deve essere interessato nella medesima come azionista.

Le azioni obbligatorie sono inalienabili, e qualunque nominative debbono essere depositate nella Cassa della Banca.

107. I membri del Consiglio amministrativo dovranno possedere in proprio numero cinque azioni per ciascuno. Spetterà al Consiglio stesso il determinare la quantità di azioni che debbono possedere il Cassiere, Ragioniere, ed altri funzionari che potessero essere adoperati dalla Banca.

108. Nel caso di fallimento, o di semplice sospensione di pagamenti, per parte di qualcuno degli Amministratori della Banca, s'intenderanno immediatamente e di pieno diritto cessate le attribuzioni di lui nella medesima.

109. Ogni qualvolta la Commissione di sconto abbia ragioni per dubitare che un debitore o coobbligat

a favor della Banca, il quale sia al tempo stesso azionista, possa mancare ai propri impegni, il Direttore potrà ricusarsi dallo approvare la cessione che questi volesse fare delle sue azioni, fino a tanto che ogni pendenza passiva con la Banca non sia stata estinta.

110. Le operazioni della Banca sono sempre facoltative per gli amministratori, e subordinate alla convenienza della medesima. Nè l'ammissione al castelletto nè la qualità di azionista danno titolo per imporle.

111. Un anno prima dei venti anni assegnati alla durata della presente Società saranno interpellati gli azionisti, affine di raccogliere il loro voto sulla rinnovazione o scioglimento della medesima. L'interpello inserito due volte nella Gazzetta Ufficiale, e pubblicato in Pescia, terrà luogo di notificazione legale. Gli azionisti, che non rispondessero allo appello, s'intenderanno fare adesione alle deliberazioni dell'adunanza generale. L'adunanza generale accerterà il risultato dei voti manifestati; e se i due terzi dei voti saranno per la proroga della Società, essa sarà prorogata per altri venti anni.

112. Ogni azionista, col fatto stesso del possesso delle azioni, s'intende aver fatto adesione alle disposizioni tutte del presente statuto. La stessa adesione s'intende fatta dai sottoscrittori delle promesse di azioni.

3141871





